



Società ticinese per l'arte e la natura
Sezione ticinese di Heimatschutz
via Borghese 42, 6601 Locarno
T 091 751 16 25
www.stan-ticino.ch info@stan-ticino.ch

Locarno, 22 maggio 2018

COMUNICATO STAMPA

Il Tribunale Amministrativo accoglie i ricorsi concernenti il parco della ex Casa Rossa di Hermann Hesse a Montagnola

La STAN sollecita la creazione del Parco letterario Hermann Hesse

- 1) La **Società ticinese per l'arte e la natura (STAN)** è soddisfatta della **sentenza 14 maggio 2018 del Tribunale cantonale amministrativo (TCA)** che accoglie i tre ricorsi (due presentati da cittadini di Montagnola confinanti e uno dalla STAN) e annulla sia la licenza edilizia rilasciata dal Municipio di Collina d'Oro all'arch. Alvaro Bühring concernente l'edificazione di sette unità abitative unifamiliari e due bifamiliari sui mappali n. 1785 e 2366, con cambiamento di destinazione dell'ex-Casa del custode al mappale n. 2366 RFD Collina d'Oro di proprietà della signora Elisabetta Pavesi, sia la decisione del Consiglio di Stato del 22 febbraio 2017 che confermava la licenza edilizia di cui sopra e respingeva i tre ricorsi di prima istanza; il TCA ha accolto i ricorsi dei confinanti per la grave violazione delle Norme di attuazione del Piano Regolatore, segnatamente in merito alle distanze dal confine e per il superamento della superficie utile lorda; il TCA al considerando 5 scrive: *«fermo quanto precede, considerato che il controverso permesso non risulta conforme al diritto già per i gravi difetti del progetto sin qui illustrati, il giudizio impugnato deve essere annullato, senza che si renda necessario esaminare le ulteriori censure sollevate dagli insorgenti»*, in tal modo il TCA non si è pronunciato sulle due principali obiezioni sollevate dalla STAN riguardanti l'impatto paesaggistico del progetto (violazione del principio dell'inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio del nuovo complesso residenziale) e il valore culturale e di memoria civile del complesso costituito dall'ex Casa Rossa e dal suo parco.
- 2) **La STAN sollecita la Commissione della gestione e il Gran Consiglio ad accogliere la mozione 22 settembre 2014 «Creiamo il Parco letterario Hermann Hesse patrimonio dell'Umanità»** di Sergio Savoia (ripresa da Tamara Merlo) e sottoscritta dai deputati Bacchetta, Celio, Delcò-Petralli, Denti, Quadranti, Seitz, Storni, nonostante il messaggio 7327 del Consiglio di Stato negativo. I mozionanti sollevano motivi culturali, economici e turistici per sostenere l'acquisizione dei mappali corrispondenti al parco e alla ex Casa Rossa.
- 3) **Per la STAN**, in ossequio del RLS Art. 101 cpv 1 lett. a), b), c), secondo il quale sono *Paesaggi con contenuti e valori importanti quelli con particolare qualità per*

l'armonia della loro composizione, quelli di rilevanza storica o simbolica e quelli di particolare rilevanza naturalistica, attributi tutti ben presenti in questo comparto territoriale, vi sono due principali motivi per salvare il complesso rappresentato dalla Casa Rossa e dal parco, così spiegati dallo scrittore Carlo Zanda: «Due sono quindi le ragioni – una che riguarda la sfera più personale della vita di Hesse, l'altra che attiene al ruolo pubblico di intellettuale impegnato – che militano a favore della tutela della Casa Rossa e del suo giardino come beni degni di tutela nell'interesse generale.

La prima, la più ovvia, è che Hesse nella Casa Rossa visse trentadue anni, i due terzi del suo soggiorno in Ticino, e anche se oggi è molto cambiata resta una tappa fondamentale per chiunque sia interessato a ripercorrere, a Montagnola, i luoghi di uno degli scrittori più amati del Novecento, ancora oggi il più letto grazie a Siddharta. E fu importante, la Casa Rossa, perché lo aiutò ad elaborare una visione della vita improntata alla accettazione del tempo che passa, della malattia e del rispetto della natura che resta uno dei suoi lasciti più alti nell'età matura. Il giardino, in particolare, fu decisivo. Hesse equiparava la cura degli alberi e delle piante alla lettura di un libro o all'ascolto della musica. Serviva a concentrarsi, diceva, alla «tessitura dei fili della fantasia». Confidò al figlio Bruno che buona parte del Giuoco delle perle di vetro, l'opera che gli valse il Nobel, era nata proprio strappando le erbacce nel giardino della Casa Rossa. Cancellarne la memoria sarebbe come rimuovere dalla biografia di Marcel Proust Illiers, il paesino della sua infanzia con cui si apre la Recherche; oppure cancellare la Finca Vigia, la tenuta cubana ora trasformata in museo, da quella di Ernest Hemingway.

La seconda ragione è che la Casa Rossa, nell'Europa di oggi sempre più divisa e pericolosamente tentata dal ritorno ai vecchi confini nazionali, può essere vista come il simbolo dell'adesione a un sistema di valori – in primo luogo l'antinazionalismo e la solidarietà – che appare come l'unico in grado di dare una speranza al Vecchio Continente. Se infatti Casa Camuzzi fu il luogo della ritrovata creatività letteraria, la Casa Rossa fu, per Hesse, diventato cittadino elvetico nel 1924, il luogo dell'impegno civile a favore dei perseguitati e contro i totalitarismi, nel solco della più illustre tradizione della Svizzera. Hesse fu un uomo coerente che per coerenza rinunciò agli agi del successo. E seppe essere impopolare quando, alla caduta del nazismo, non si stancò di censurare l'opportunismo dei suoi ex compatrioti dinanzi all'ascesa di Hitler, pretendendone una piena ammissione di responsabilità. Del resto questa fu anche la motivazione che nel 1946 lo condusse al Nobel: «... un uomo buono, che ha lottato, che segue con una fedeltà esemplare la sua vocazione e che è riuscito a tenere alta la bandiera dell'umanità in un'epoca tragica». (Il nostro Paese, n. 328, aprile-giugno 2016, pp. 9-11).

Con distinti saluti.

Società ticinese per l'arte a la natura
Il VicePresidente Il Segretario
arch. B. Antonini lic. rer. pol. T. Fontana

per ulteriori informazioni: arch. Benedetto Antonini, 091 966 11 34 e 079 239 95 63



Fotografia area della zona (2012; tratta da www.savehermannhesse)



Piano di situazione 5.10.2015 e fotografia aerea della zona

(tratto da www.savehermannesse)